

# Kit

# “Sotterraneo Spettro”

Laboratorio per insegnanti

Testi in musica e musicalità del testo

 EDIZIONI  
PIUMA

## **Gentile insegnante,**

in questo kit proponiamo un percorso di laboratori interdisciplinari dedicati al libro *Sotterraneo Spettro* di **Giorgio Salati**.

Le attività ruotano attorno al tema dei testi in musica e della musicalità del testo.

Ti proponiamo di abbinare alla lettura del libro l'ascolto della playlist collegata al volume, di commentarla in classe e di affiancarla al podcast *5 minuti Salati*.

Una volta che i ragazzi si saranno appassionati alla scrittura di musica e storie, proponiamo di riagganciare le attività anche a testi poetici o epici come Iliade e Odissea, mostrando che non solo il desiderio di raccontare storie o suonare musica è connaturato negli esseri umani, ma anche che molte tecniche usate dagli antichi sono le stesse che ritroviamo nei cantanti e nelle canzoni che piacciono oggi.

Lavorare sul testo musicale permette quindi di:

- approfondire le strutture narrative;
- esercitare la sintesi;
- potenziare il lessico con un lavoro specifico sui sinonimi;
- rendere meno astratto il lavoro su figure retoriche e testi poetici.

Le proposte sono rivolte alla scuola secondaria di primo grado, in particolare alle classi seconde e terze e al biennio di secondaria di secondo grado. Ogni laboratorio prevede diversi livelli di approfondimento, così da risultare accessibile anche a studenti che stanno consolidando la competenza linguistica.

# Inclusione linguistica

Il percorso è pensato per favorire la partecipazione degli studenti non madrelingua, con differenti livelli di comprensione e produzione scritta. Se il livello di italiano di alcuni studenti non consente una produzione scritta autonoma, si può proporre di scrivere nella lingua preferita (anche L1) e successivamente tradurre in italiano con l'aiuto di un traduttore automatico.

Si consiglia, in questi casi, l'uso di Google Traduttore e non di un'intelligenza artificiale generativa. Una traduzione meno rifinita può favorire un confronto sulle parole e sulle loro sfumature, ad esempio tra termini come *rabbia* e *ira*.

In queste attività è fondamentale lavorare con il dizionario dell'italiano e con il dizionario dei sinonimi e contrari, per scegliere le parole non solo per la sfumatura di significato, ma anche per il suono e il **conteggio sillabico**. Le differenze tra sinonimi e le espressioni idiomatiche fanno parte della cultura di adozione e non sono sempre immediatamente accessibili a chi sta imparando l'italiano. Scrivere e tradurre diventa così un esercizio linguistico e culturale.

Autori come Jhumpa Lahiri, che ha scelto l'italiano come lingua letteraria, mostrano che la ricerca delle parole giuste è un percorso possibile e formativo anche in una lingua non materna.

# Laboratori proposti

## COME SCRIVERE UNA CANZONE

Obiettivo: capire come funziona un testo musicale (storia, immagini, ritmo).

- **Discussione sul testo poetico**

Obiettivo: riconoscere differenze e somiglianze tra poesia e canzone.

- **La musicalità del testo – percorso A: sillabe e strofe**

Obiettivo: usare la misura (conteggio sillabico) per dare ritmo al testo.

- **Costruzione di un haiku**

Obiettivo: sperimentare una forma breve e controllata per allenare sintesi e precisione.

Output: uno o più haiku (schema sillabico guidato).

# Laboratori proposti

- **La musicalità del testo – percorso B: allitterazione**

Obiettivo: usare suoni ripetuti per creare effetto ritmico ed emotivo.

- **Costruzione di un ritornello**

Obiettivo: creare una parte breve, memorizzabile e “cantabile” che riprende il tema centrale.

Output: ritornello di 2–4 versi con parola/frase chiave ricorrente.

## **ESERCIZI ROMPIGHIACCIO**

Obiettivo: sbloccare la scrittura e prendere confidenza con suono, ritmo e immagini. Favorire la fiducia negli studenti non madre lingua italiana e arricchire il lessico con l’uso di sinonimi e contrari.

- **Output:** micro-testi rapidi (versi, liste di parole sonore, rime libere).

# Lessico e Definizioni semplificate

Durante l'attività potrebbero risultare utili le definizioni semplificate di alcuni termini, come supporto alla spiegazione in classe o come materiale da lasciare ai ragazzi. In generale consigliamo di evitare spiegazioni astratte, ma di usare molti esempi concreti, così da facilitare la comprensione di concetti complicati attraverso il contesto.

Segue un **breve glossario** dei termini più ricorrenti.

**Metafora:** È una **figura retorica**: un trucco che usano scrittori e cantanti per dire una cosa in modo più poetico. Serve quando una parola non basta. Per esempio, il tuo amato/a è “bello/a”, ma bello come? Come la primavera? Perfetto togli il *come* e lascia lui/lei è *la primavera* e hai fatto una metafora. Con la metafora non spieghi: **mostri** con un’immagine.

**Figura retorica:** È un modo di usare le parole che poeti e musicisti hanno per rendere un testo più efficace, più emozionante o più musicale.  
Allitterazione e metafora sono figure retoriche.

**Poetico:** Un modo di scrivere o di parlare “da poesia”: usa immagini, ritmo e figure retoriche, non solo spiegazioni.  
Esempio: “piove sul vetro” (poetico) invece di “sono triste” (spiegato).

**Sillaba:** È un pezzo di parola che dici con un colpo di voce.

Esempi: ca-sa (2), mu-si-ca (3), can-zo-ne (3).

**Sillabico:** Vuol dire “basato sulle sillabe”.

**Verso:** Ogni riga di poesia o di testo poetico.

Esempio: “Vecchio stagno” è un verso (una riga).

**Strofa:** È un gruppo di versi. Di solito si riconosce perché tra una strofa e l'altra c'è una riga bianca e cambia qualcosa, il tempo, un posto, il ritmo...

**Ritornello:** È la parte che si ripete tante volte nella canzone. La più importante, e di solito è la più facile da ricordare.

**Ritmo:** Nella musica ci sono i suoni e la velocità con cui vengono suonati, se li metti insieme hai il ritmo. È quello che ti fa ballare.

**Rima:** Due parole fanno rima se finiscono con suoni uguali o simili.  
Esempio: cuore / amore; notte / botte.

**Allitterazione:** È ripetere lo stesso suono in più parole vicine.  
Esempi: “Sento il silenzio che sale” (tante *s*); “Batte basso il battito” (tante *b*).

**Storia:** È un racconto di eventi che succedono a uno o più personaggi. Di solito c'è un inizio, un problema o una missione, e una fine.

**Narrazione:** È il modo in cui una storia viene raccontata. Come una lettera? Da che punto della storia inizio a raccontare? Quando do certe informazioni al mio lettore o giocatore?

**Narrativo:** legato al raccontato di una storia, non solo spiegato con delle informazioni, ma proprio raccontato come una storia, non importa di che tipo: una favola, un racconto horror, una barzelletta, un videogioco.

# OBIETTIVI DIDATTICI (I)

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (CLASSI II-III)

### 1. Italiano:

- **Ascolto, lettura e comprensione**

- Comprendere il senso generale e i passaggi principali di un testo musicale.
- Individuare tema, parole chiave, immagini, emozioni e punto di vista.
- Confrontare in modo semplice poesia e canzone (somiglianze/differenze).

- **Produzione scritta e riscrittura**

- Scrivere testi brevi e coerenti (strofe, ritornelli, haiku) con vincoli guidati.
- Sperimentare la revisione: migliorare chiarezza, scelta delle parole, ordine delle idee.
- Usare strumenti di supporto (liste, mappe di parole, schemi).

# OBIETTIVI DIDATTICI (I)

## 2. Lessico e riflessione sulla lingua

- Ampliare il lessico emotivo e valutativo usando sinonimi e contrari.
- Scegliere parole in base a significato, suono e ritmo (conteggio sillabico guidato).
- Riconoscere e usare figure retoriche frequenti: ripetizione, allitterazione, metafora.

## 3. Oralità e discussione

- Ascoltare un brano con attenzione e commentarlo con esempi dal testo.
- Partecipare a discussioni guidate rispettando turni e opinioni diverse.
- Condividere il proprio prodotto (se lo desidera) e dare/ricevere feedback.

# OBIETTIVI DIDATTICI (I)

## 4. **Connessioni con epica e oralità**

- Comprendere in modo introduttivo che ritmo e ripetizione aiutano memoria e narrazione.
- Riconoscere analogie semplici tra canzone e testi epici riscritti/adattati.

## 5. **Inclusione e personalizzazione**

- Partecipare anche tramite disegno, schemi, liste e supporti visivi.
- Usare mediazione linguistica (L1, traduzione, riscrittura guidata) quando necessario.

# OBIETTIVI DIDATTICI (II)

## BIENNIO DELLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (I-II)

### 1. Italiano:

#### ● **Analisi del testo e interpretazione**

- Analizzare il testo musicale come testo poetico-narrativo: tema, registro, destinatario, scelte stilistiche.
- Riconoscere coesione e coerenza (campi semantici, isotopie, riprese, parole-chiave).
- Confrontare canzone, poesia e testi della tradizione (epica/oralità) con maggiore consapevolezza.

# OBIETTIVI DIDATTICI (II)

- **Produzione scritta e progettazione**

- Progettare e scrivere testi musicali brevi con vincoli (metro/sillabe, struttura strofa–ritornello, ripetizioni).
- Eseguire riscritture mirate: migliorare densità semantica, efficacia espressiva, ritmo.
- Integrare consapevolmente scelte formali (punto di vista, tono, ritmo, immagini ricorrenti).

## 2. **Lessico e retorica**

- Lavorare su sinonimia, antonimia, polisemia e sfumature semantiche.
- Utilizzare con intenzionalità figure retoriche e foniche (allitterazione, assonanza, consonanza, anafora, parallelismi, metafora).
- Valutare l'effetto delle scelte lessicali sul ritmo e sul significato complessivo.

# OBIETTIVI DIDATTICI (II)

## **3. Oralità, argomentazione e media literacy**

- Argomentare interpretazioni e giudizi su un brano con riferimenti testuali.
- Distinguere tra impressione personale e analisi fondata sul testo.
- Riflettere sul rapporto tra testo, performance e medium (canzone ascoltata, letta, eseguita).

## **4. Connessioni con la tradizione**

- Comprendere la funzione del ritmo e delle formule nella tradizione orale (epica, poesia, canto).
- Collegare tecniche antiche e contemporanee (ripetizione, formule, struttura per quadri, memorizzazione).

# OBIETTIVI DIDATTICI (II)

## **5. Inclusione e personalizzazione**

- Prevedere consegne multilivello (testo breve, struttura guidata, lavoro su lessico, supporto visivo).
- Valorizzare plurilinguismo e interlingua come risorsa per ritmo, suoni e immagini, con revisione guidata.

DISCUSSIONE INTRODUTTIVA

---

# come scrivere UNA CANZONE



# Musica e storie: cosa hanno in comune?

Dopo aver ascoltato il podcast, avviate una discussione guidata:

- Che rapporto vedete tra musica e storie?
- Secondo voi una canzone racconta una storia o è solo ritmo?
- Cosa provate quando leggete un libro rispetto ad ascoltare una canzone?

**Obiettivo:** far emergere che nel testo musicale convivono significato, suono e ritmo, e che ascolto e lettura non producono sempre lo stesso effetto. Il libro permette una maggiore quantità di informazioni; la canzone è più sintetica e fa emergere un'emozione forte e chiara.

Finita questa fase, potete discutere insieme i punti del decalogo per scrivere una buona canzone.

# Come scrivere una buona canzone

## DECALOGO PER INIZIARE

1. **Scegli un'idea chiara**  
Una canzone funziona meglio se parla di una sola cosa.
2. **Usa parole semplici e vere**  
Scrivi come parli: deve sembrare naturale.
3. **Mostra, non spiegare**  
Meglio immagini concrete: “piove sul vetro” invece di “sono triste”.
4. **Segui il ritmo**  
Il testo deve poter essere letto a tempo, senza inciampi.
5. **Cura i suoni delle parole**  
Ripetizioni e allitterazioni aiutano la musicalità.
6. **Costruisci un ritornello forte**  
Deve essere breve, chiaro e facile da ricordare.
7. **Usa la ripetizione**  
Ripetere parole o frasi rende la canzone memorabile.
8. **Organizza la struttura**  
Strofa (racconta) – Ritornello (colpisce) – Strofa.
9. **Taglia il superfluo**  
Togli le parole inutili: meno è meglio.
10. **Prova a voce alta**  
Se suona bene cantata, allora funziona davvero.

# Musica e storie: cosa hanno in comune?

## **APPROFONDIMENTO FACOLTATIVO**

Anche se libri e canzoni seguono regole diverse, alcune tecniche della scrittura musicale possono aiutare in entrambi i casi: ritmo, ripetizioni, immagini forti, scelta accurata delle parole?

Riguardando il decalogo e pensando a quello che avete ascoltato nel podcast, quali regole possono valere in entrambi i casi?

# Dal testo musicale all'Epica

## **QUANDO LA STORIA SI CANTAVA**

Dopo la discussione, introducete un'idea chiave: prima della stampa e della diffusione dei libri, molte storie importanti venivano tramandate a voce, anche con accompagnamento musicale.

I poemi come *Iliade* e *Odissea*, attribuiti a Omero, nascono in un contesto di tradizione orale, non scritta. Prima della loro fissazione per iscritto (probabilmente tra VIII e VII secolo a.C.), questi racconti venivano eseguiti da cantori professionisti, chiamati aedi (e poi rapsodi).

# Dal testo musicale all'Epica

## **QUANDO LA STORIA SI CANTAVA**

- Gli aedi non “leggevano”: recitavano o cantavano i versi.
- Si accompagnavano spesso con uno strumento, tipicamente la lira.
- Non era “musica” nel senso moderno (melodie complesse), ma una recitazione ritmica, con un’intonazione regolare e riconoscibile.

# Perché il ritmo aiuta la memoria

La trasmissione orale richiedeva strumenti mnemonici efficaci.

Per questo nei poemi si trovano:

- formule fisse (es. “Achille piè veloce”)
- epiteti ricorrenti
- strutture narrative ripetitive

In questo senso, la musicalità (ritmo + ripetizione) aiutava concretamente la memoria, soprattutto quando i testi scritti non erano diffusi o accessibili.

# Domanda ponte per la classe

Se ritmo e ripetizione aiutano a ricordare, allora:

- quali tecniche simili ritrovate oggi nelle canzoni?
- quali parole o frasi vengono ripetute nei ritornelli?
- che effetto fa la ripetizione: noia o forza? perché?

# Due strade per la musicalità del testo

Nella scrittura di una canzone, come nella poesia e nei poemi epici, la musicalità del testo si costruisce spesso appoggiandosi a due grandi “sistemi”.

# Due strade per la musicalità del testo

## 1. Sistema sillabico

Tipico della tradizione classica greca e latina (Omero e la poesia antica): il ritmo nasce anche dal **numero di sillabe** e dalla struttura dei versi.

## 2. Allitterazione

Tipica di molte tradizioni germaniche (come *Beowulf*) e molto presente anche nella musica contemporanea: il ritmo nasce dalla **ripetizione di suoni** (soprattutto consonanti) all'inizio o dentro le parole.

Nelle prossime slide lavoreremo su due percorsi:

- **Percorso A – Sistema sillabico:** produzione di un breve **haiku**
- **Percorso B – Allitterazione:** costruzione di un ritornello “cantabile”

PERCORSO A

---

# La musicalità del testo

# SILLABE E STROFFE



# Materiali e tempistiche

**Durata consigliata:** 2 incontri

- Incontro 1: spiegazione + scrittura dell'haiku
- Tra i due incontri: revisione/completamento a casa (facoltativo)
- Incontro 2: condivisione volontaria + revisione guidata

**Materiali:**

- Quaderno o fogli
- Penne/matite
- Dizionario dell'italiano + dizionario dei sinonimi e contrari (anche in formato digitale)
- (Facoltativo) antologia di classe per esempi di versi "a misura"

# Che cos'è il sistema sillabico?

Il sistema sillabico è un modo per costruire versi (in poesia) o frasi (in musica) contando il numero di sillabe.

In parole semplici: invece di scrivere “a caso”, si decide quante sillabe deve avere ogni verso.

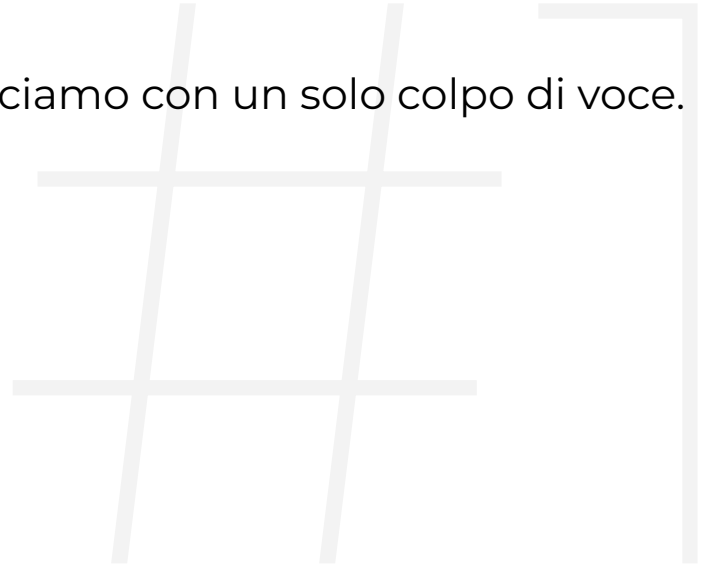
Se lo desiderate, potete collegarlo a esempi dall'antologia di classe (versi brevi e regolari, filastrocche, strofe con ritmo evidente).

# Partiamo dalle sillabe

Una sillaba è un “pezzo di parola” che pronunciamo con un solo colpo di voce.

Esempi:

- ca-sa → 2 sillabe
- mu-si-ca → 3 sillabe
- can-zo-ne → 3 sillabe



# Il sistema sillabico in poesia

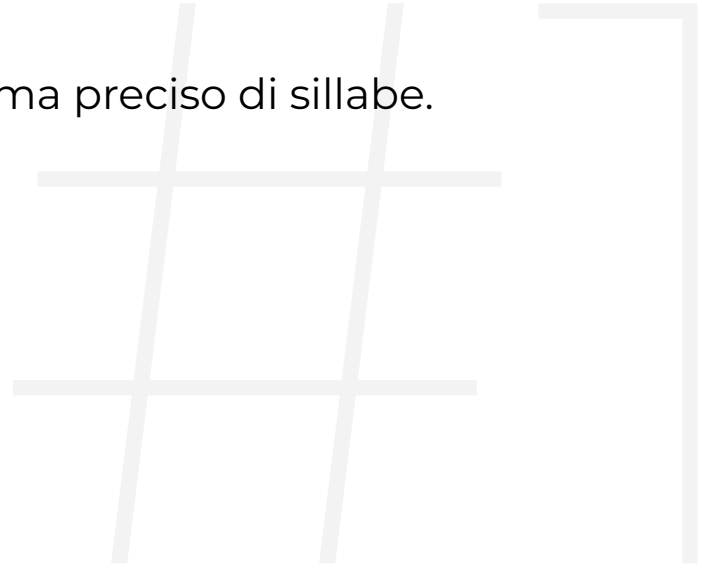
Nella poesia, i versi spesso seguono uno schema preciso di sillabe.

Esempio (schema tipo haiku):

- 5 sillabe
- 7 sillabe
- 5 sillabe

Questo schema aiuta a:

- dare ritmo
- rendere il testo più armonioso
- facilitare la memoria



# Il sistema sillabico nella musica

Nelle canzoni succede qualcosa di simile:

- spesso ogni sillaba si “appoggia” a un colpo di ritmo o a una nota
- il numero di sillabe deve adattarsi al tempo della melodia

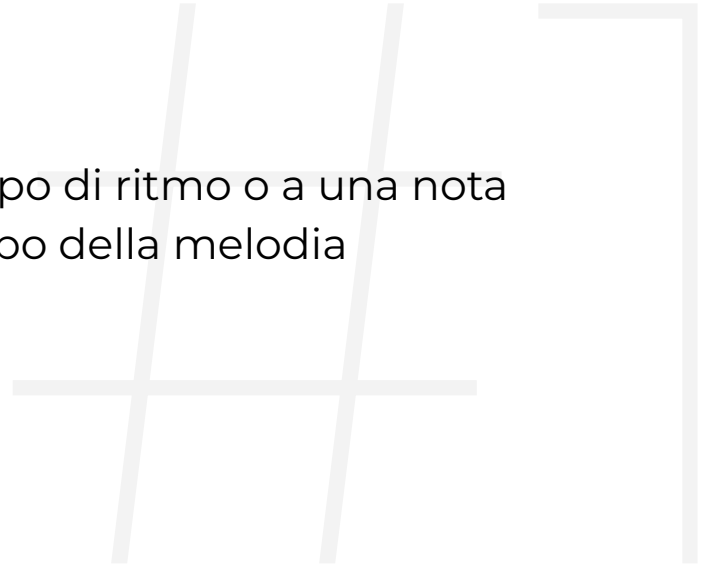
Esempio:

“Vo-glio an-da-re via”

Le sillabe seguono il tempo della musica.

Se le sillabe sono troppe o troppo poche:

- la frase “non sta” nella musica
- bisogna accorciare o allungare le parole



# Collegamento Poesia e Musica

## Poesia

- conta le sillabe
- usa versi
- crea ritmo con le parole

## Musica

- conta il tempo
- usa frasi musicali
- crea ritmo con suoni e parole

In entrambi i casi, il ritmo nasce dall'organizzazione delle sillabe.



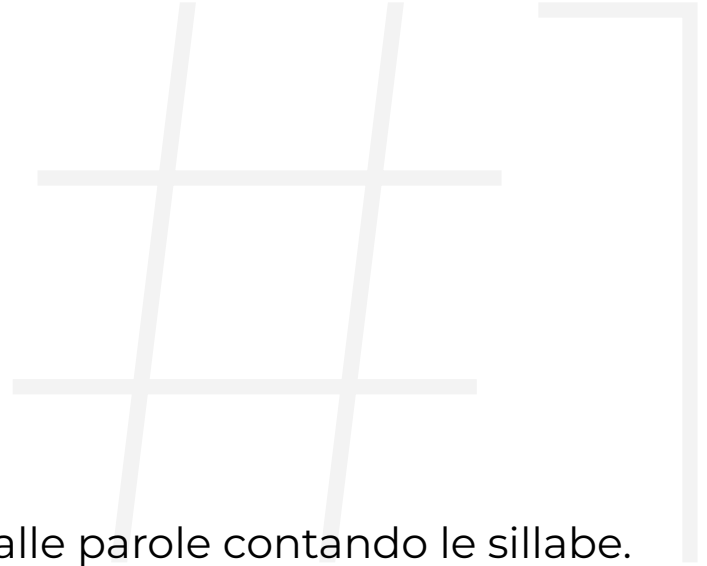
# Perché è importante?

Il sistema sillabico serve a:

- rendere il testo più facile da ricordare
- creare musicalità
- dare una struttura chiara

## **Frase chiave da far ricordare:**

Il sistema sillabico è un modo per dare ritmo alle parole contando le sillabe.



# ATTIVITÀ: Costruzione dell'haiku

## COS'È UN HAIKU?

L'haiku è una poesia giapponese molto breve. Nella versione scolastica più semplice è composto da tre versi con questo schema:

- 5 sillabe
- 7 sillabe
- 5 sillabe

Di solito l'haiku racconta un momento breve e “visivo”: un dettaglio, un'immagine, una sensazione. Spesso parla di natura, stagioni o vita quotidiana, con parole semplici e precise.

# ATTIVITÀ: Costruzione dell'haiku

## ESEMPI

“Vecchio stagno: / una rana si tuffa / suono d’acqua.”

“Ramo secco: / si posa un corvo / sera d’autunno.”

Nota: non serve “capire tutto”. Serve vedere come poche parole possano creare un’immagine netta e memorabile.

# ATTIVITÀ: Costruzione dell'haiku

## TEMI TIPICI DELL'HAIKU

Temi frequenti (da proporre come spunto):

- natura e stagioni
- un piccolo gesto quotidiano
- un'emozione semplice ma forte
- un dettaglio che “accende” un pensiero

Nel laboratorio potete scegliere:

- un tema comune per tutta la classe
- temi liberi ma sintetici (tristezza, gioia, noia, compiti, attesa, paura, sollievo).



# PASSAGGI OPERATIVI

## COSTRUZIONE DELL'HAIKU (5-7-5)

### 1. Scegliere il tema – comune o libero

Il tema deve essere sintetico: un'emozione o una situazione semplice.  
Esempi: tristezza, gioia, noia, compiti, attesa, paura, rabbia.

Domande guida:

- Che emozione o situazione voglio raccontare?
- Qual è un momento preciso in cui l'ho sentita?
- Che cosa vedevo o sentivo in quel momento?
- A quale associazione gli associo?

# PASSAGGI OPERATIVI

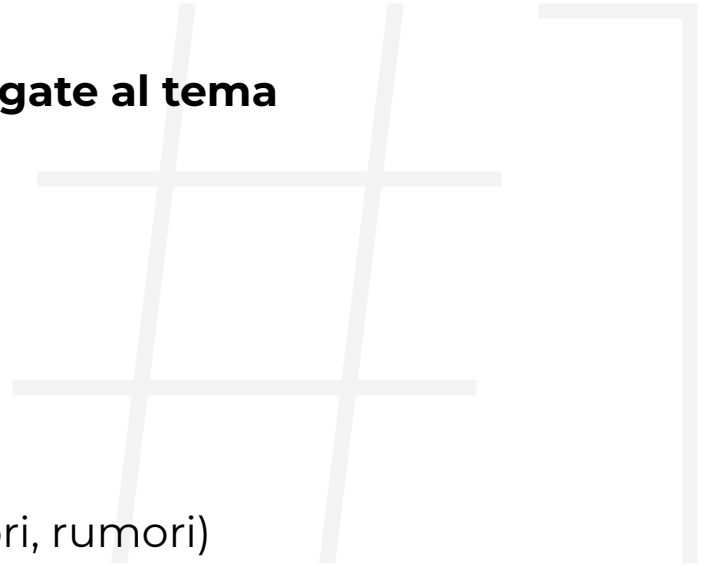
## 2. BRAINSTORMING: parole e immagini legate al tema

Date 3–5 minuti di scrittura libera.

Regola: scrivere tutto, senza correggere.

Si possono annotare:

- parole (nomi, verbi, aggettivi)
- immagini (oggetti, luoghi, colori, suoni)
- dettagli concreti (gesti, temperatura, odori, rumori)



# PASSAGGI OPERATIVI

## 3. SELEZIONE LIBERA: scegliere le parole che costruiscono l'immagine "più forte"

Invitate i ragazzi a scegliere, tra tutto ciò che hanno scritto, **le parole che insieme creano un'immagine che "funziona"**.

Non si tratta di scegliere "le parole più belle", ma quelle che:

- fanno vedere una scena in testa
- fanno sentire una sensazione
- fanno capire l'emozione senza spiegarla

# PASSAGGI OPERATIVI

## 3. SELEZIONE LIBERA: scegliere le parole che costruiscono l'immagine "più forte"

Esempio (tema: tristezza)

Parole/immagini scelte liberamente:

"gocce che scivolano", "vetro freddo", "pelle di rana".

Anche se l'immagine è strana o originale, va bene: l'haiku funziona spesso proprio perché sorprende con dettagli precisi.

# PASSAGGI OPERATIVI

## 4. **SINONIMI E CONTRARI: trovare la parola “giusta” (significato + suono)**

Ora si prova a cercare varianti di una o due parole, per vedere cosa cambia.

Indicazioni:

- scegliere 1–2 parole chiave e cercare alternative
- provare parole più concrete, più brevi, più sonore
- ascoltare il suono: alcune parole “stanno meglio” nel verso

Esempio:

freddo → gelido / ghiaccio / umido

gocce → pioggia / stilla / lacrime (se ha senso nel testo)

# PASSAGGI OPERATIVI

## 5. **SCRITTURA: comporre l'haiku in 3 versi (5 / 7 / 5)**

Si scrive una prima versione seguendo lo schema sillabico.

Suggerimenti:

- ogni verso deve dire qualcosa, anche minimo
- evitare spiegazioni lunghe
- puntare su immagini e azioni

Schema:

1° verso: 5 sillabe

2° verso: 7 sillabe

3° verso: 5 sillabe

# PASSAGGI OPERATIVI

## 6. **VARIANTI: riscrivere, correggere, cambiare idea**

Questa è la parte più importante: si prova e si rivede.

Cosa si può cambiare:

- una parola per rispettare le sillabe
- l'ordine delle immagini
- il verbo (azione) per rendere la scena più viva
- il punto di vista (io / nessun io)

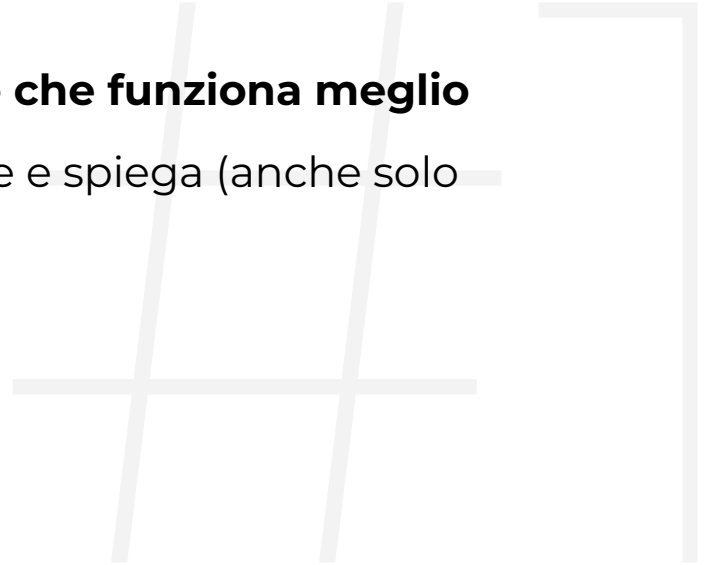
Regola: non esiste una sola versione giusta. Esistono versioni che “suonano meglio”.

# PASSAGGI OPERATIVI

## 7. **SCELTA FINALE: selezionare la versione che funziona meglio**

Ogni studente sceglie la sua versione migliore e spiega (anche solo mentalmente) perché:

- è più chiara?
- è più “visiva”?
- ha un ritmo migliore?
- usa parole più precise?



# PASSAGGI OPERATIVI

## 8. REVISIONE: confronto guidato (anche in classe)

La revisione può essere:

- individuale con checklist
- a coppie (uno legge, l'altro dice cosa "vede" e quali sensazioni gli suscita)
- in plenaria, con lettura volontaria

Domande di revisione rapide:

- L'immagine suscita dei pensieri o delle sensazioni?
- Le parole sono concrete?
- Il ritmo scorre?
- C'è una parola che posso togliere o cambiare?

# VALUTAZIONE

Trattandosi di un laboratorio creativo sconsigliamo una valutazione numerica, ma proponiamo una scheda per monitorare gli sforzi e i progressi dei ragazzi e accompagnarli eventualmente con un feedback contestualizzato sul loro lavoro e aiutarli a migliorarlo man mano.

## **Indicazioni inclusive (L2 e BES)**

- Si valuta soprattutto chiarezza dell'immagine, impegno nel processo, uso degli strumenti (liste, dizionario, revisione).
- Errori formali o linguistici non penalizzano se l'haiku è comprensibile e lo studente mostra miglioramento.
- È possibile accettare brainstorming in L1 e valutare il prodotto finale in italiano con revisione guidata.

## Griglia di valutazione – Scuola secondaria di I grado (classi II–III)

Dimensione	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
<b>Rispetto dello schema 5–7–5</b>	Rispetta lo schema con sicurezza e autonomia.	Rispetta lo schema con piccole correzioni.	Rispetta lo schema solo in parte; serve guida.	Fatica a rispettare lo schema anche con aiuto.
<b>Immagini concrete</b>	Usa immagini chiare e “visibili”, legate al tema.	Le immagini sono comprensibili ma semplici.	Immagini poco definite o troppo generiche.	Immagini assenti o confuse.
<b>Lessico emotivo e descrittivo</b>	Sceglie parole precise; prova sinonimi con senso.	Lessico adeguato; qualche scelta efficace.	Lessico semplice e ripetitivo.	Lessico poco pertinente o difficoltà a esprimersi.
<b>Ritmo e scorrevolezza</b>	Lettura fluida; buon ritmo naturale.	Abbastanza fluido; qualche punto “duro”.	Ritmo irregolare; lettura poco scorrevole.	Lettura faticosa; ritmo non controllato.
<b>Revisione e miglioramento</b>	Produce varianti e migliora in autonomia.	Produce almeno una variante con guida leggera.	Revisione minima; migliora solo se guidato.	Non rivede o non riesce a migliorare il testo.
<b>Partecipazione e uso degli strumenti</b>	Usa brainstorming e dizionario in modo autonomo.	Usa strumenti con qualche sollecitazione.	Usa strumenti solo se guidato.	Fatica a seguire le fasi o a usare gli strumenti.

## Griglia di valutazione – Biennio della Scuola secondaria di II grado (classi I-II)

Dimensione	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
<b>Controllo formale (5-7-5) e ritmo</b>	Schema rispettato con precisione; ritmo intenzionale.	Schema rispettato con minime imprecisioni.	Schema rispettato parzialmente; controllo limitato.	Difficoltà a rispettare schema e ritmo.
<b>Densità dell'immagine e coerenza</b>	Immagine efficace, coerente, con dettagli significativi.	Immagine chiara ma non sempre incisiva.	Immagine presente ma generica o poco coesa.	Immagine frammentaria o poco comprensibile.
<b>Scelta lessicale e sfumature</b>	Usa parole precise; sperimenta sinonimi/varianti con consapevolezza di senso e suono.	Lessico adeguato; alcune scelte mirate.	Lessico semplice; scarsa gestione delle sfumature.	Lessico inadeguato o poco controllato.
<b>Consapevolezza stilistica</b>	Evita spiegazioni; mostra con immagini e azioni; uso efficace di essenzialità.	Tende a mostrare, ma a volte spiega troppo.	Alterna immagini e spiegazioni; essenzialità parziale.	Prevalenza di spiegazione o testo poco funzionale.
<b>Revisione (varianti e motivazione delle scelte)</b>	Produce più varianti e sa motivare le scelte di revisione.	Produce varianti e migliora con guida; motivazione parziale.	Revisione limitata; modifiche poco mirate.	Non revisiona o revisiona senza efficacia.
<b>Metodo di lavoro e strumenti</b>	Usa in modo autonomo dizionari e strategie (liste, campi semantici, conteggio).	Usa strumenti in modo generalmente corretto.	Usa strumenti in modo discontinuo o solo se guidato.	Non usa strumenti o fatica a seguire il metodo.

PERCORSO B

---

# La musicalità del testo

**ALLITTERAZIONE e  
COSTRUZIONE DEL  
RITORNELLO**



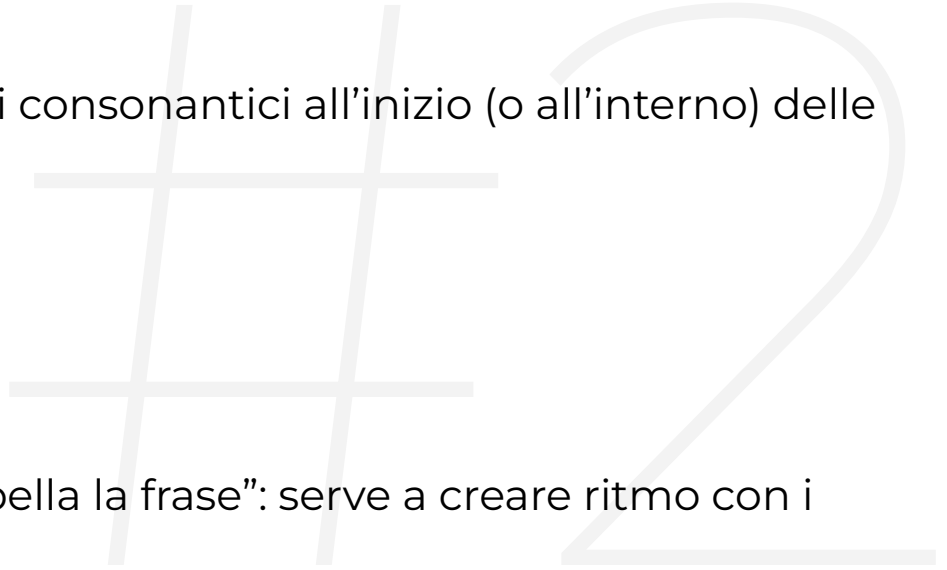
# Che cos'è l'allitterazione?

L'allitterazione è la ripetizione di suoni consonantici all'inizio (o all'interno) delle parole.

Esempi:

- “Sento il silenzio che sale”
- “Batte basso il battito”

L'allitterazione non serve solo a “fare bella la frase”: serve a creare ritmo con i suoni.

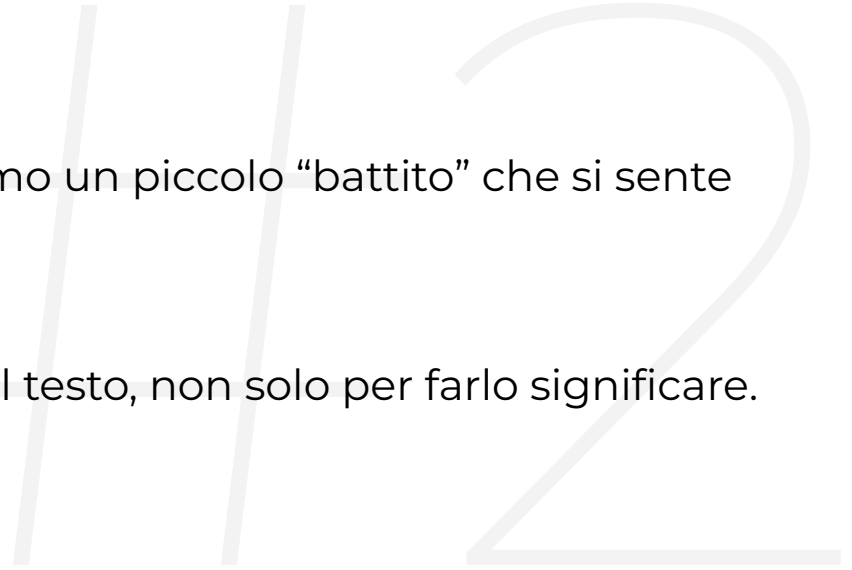


# Non è solo una figura retorica: è ritmo dei suoni

Quando ripetiamo una consonante, creiamo un piccolo “battito” che si sente anche leggendo.

## **In parole semplici:**

l'allitterazione è un modo per far suonare il testo, non solo per farlo significare.



# L'allitterazione aumenta la musicalità (I)

## CREA UN GROOVE NATURALE

**Groove:** è un ritmo che “tira”, che fa venire voglia di andare a tempo, di battere il piede, di seguire la frase.

Le consonanti ripetute funzionano come piccole percussioni dentro le parole. È come se ci fosse una batteria nascosta nel testo.

Esempi di effetti diversi:

- “t”, “k”, “p” → suoni secchi → effetto più ritmico e “a scatti”
- “s”, “f”, “m” → suoni più morbidi → effetto più fluido e “melodico”

# L'allitterazione aumenta la musicalità (II)

## **RAFFORZA IL FRASEGGIO**

Il testo musicale non è solo cosa dici, ma come scorre.

Esempio:

- “cammino nella notte” (neutro)
- “cammino nella notte nera e nervosa” (più incisivo)

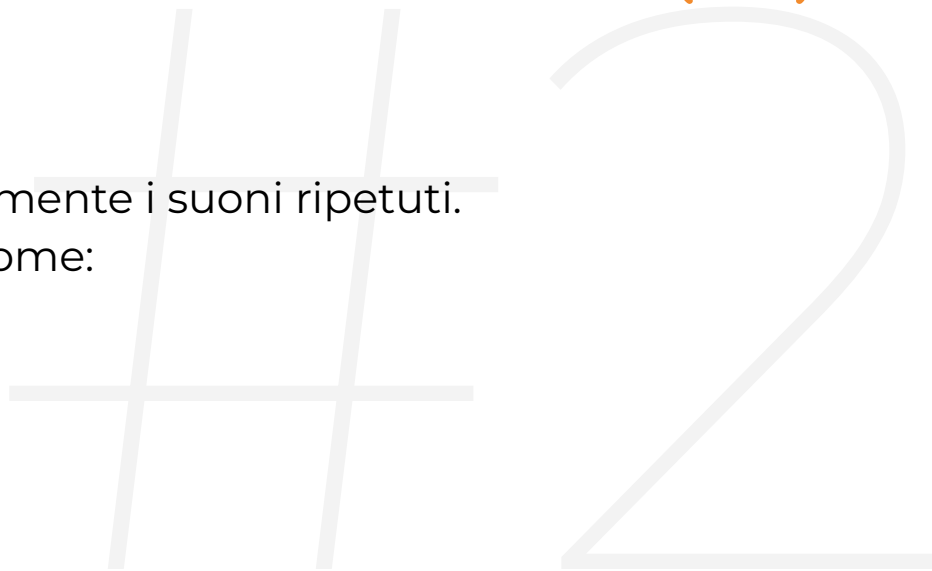
La ripetizione dei suoni guida l'orecchio e rende la frase più “cantabile”.

# L'allitterazione aumenta la musicalità (III)

## AUMENTA LA MEMORIZZAZIONE

Il cervello riconosce e ricorda più facilmente i suoni ripetuti.  
È lo stesso principio dei tormentoni come:

- “Bam bam”
- “Shake, shake, shake”
- “Sole, cuore, amore”



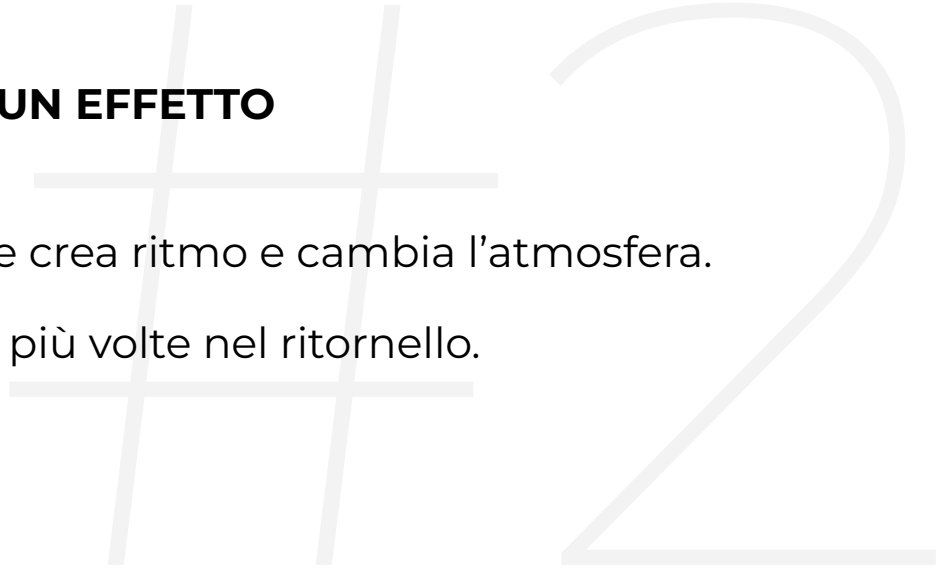
# Suoni e allitterazioni nella canzone

## COME USARE I SUONI PER CREARE UN EFFETTO

Nelle canzoni i suoni contano.

Ripetere una consonante o una vocale crea ritmo e cambia l'atmosfera.

Obiettivo: scegliere un suono e usarlo più volte nel ritornello.



S/F

**Suoni fruscianti, che ricordano il rumore -fruscio- delle foglie mosse dal vento**

Effetto: calma, mistero

Ritmo: fluido

Esempi di parole:

sogno, silenzio, sera, sfuma, foglia

M/N

**Suoni *nasali*, che risuonano nel naso**

Effetto: dolcezza, malinconia

Ritmo: morbido

Esempi di parole:

mamma, mondo, memoria, notte, niente





P/B

**Suoni *labiali*, che partono dalle labbra**

Effetto: impatto

Ritmo: percussivo

Esempi di parole:

battito, buio, paura, passo, bomba

T/D

**Suoni *dentali*, ottenuti battendo la lingua sui denti**

Effetto: precisione

Ritmo: scandito

Esempi di parole:

tempo, tutto, detto, dentro, distanza



K/G

**Suoni *gutturali*, partono dal fondo della gola, quasi un po' la grattano**

Effetto: forza, durezza

Ritmo: secco

Esempi di parole:

grido, gola, taglio, scuro, contro

A

**Vocale *aperta*, pronunciate con le labbra aperte**

Effetto: ampiezza

Suono: "aperto", adatto a note lunghe

Esempi di parole:

mare, strada, casa, calma, aria





## Vocale piena

Effetto: profondità

Suono: rotondo, morbido.

Esempi di parole:

notte, fuoco, cuore, mondo, solo

Un suono **rotondo e “corposo”**, facile da tenere più a lungo quando si canta.

Di solito, in italiano, si chiama “piena” la **○** (e spesso anche la **A**), perché:

- la bocca si apre e il suono esce più “grande” e stabile,
- la voce può appoggiarsi bene sulla vocale.

Esempio:

“so-lo”, “cuo-re”, “mon-do”

La **○** si può allungare facilmente nel canto: “sooo-lo”.

In pratica, “vocale piena” vuol dire: **vocale che suona rotonda e si può tenere bene in una nota lunga.**

I/E

**Vocali *chiuse*, pronunciate con le labbra chiuse**

Effetto: leggerezza, velocità

Suono: rapido

Esempi di parole:

finire, vivere, veloce, pieno, insieme

A

**Vocale *aperta*, pronunciate con le labbra aperte**

Effetto: ampiezza

Suono: “aperto”, adatto a note lunghe

Esempi di parole:

mare, strada, casa, calma, aria



# Suoni e allitterazioni: scegli un suono e ripetilo

- **S / F** → calma, mistero (ritmo fluido)
- **M / N** → dolcezza, malinconia (ritmo morbido)
- **L** → leggerezza (ritmo scorrevole)
- **R** → energia, tensione (ritmo marcato)
- **P / B** → impatto (ritmo percussivo)
- **T / D** → precisione (ritmo scandito)
- **K / G** → forza, durezza (ritmo secco)
- **A** → ampiezza (note lunghe)
- **O** → profondità (suono rotondo)
- **I / E** → leggerezza, velocità (passaggi rapidi)

Regola semplice:

Scegli 1 suono principale e usalo nel ritornello con 4–6 parole che lo ripetono.



# ATTIVITÀ: Costruzione di un ritornello con l'allitterazione

**Fase 1** → Brainstorming

**Fase 2** → Produzione di un ritornello

**Fase 3** → Valutazione



# FASE 1 → Brainstorming

## 1. CHIAREZZA DELL'IDEA (tema forte)

Singolarmente o come classe scegliete il tema e il tipo di canzone che volete scrivere. Non deve essere una storia lunga o complicata, meglio partire da un tema preciso. Un buon ritornello parte da un'idea semplice e riconoscibile.

Esempi di temi:

- amore finito
- desiderio
- rabbia
- nostalgia

# FASE 1 → Brainstorming

## 1. CHIAREZZA DELL'IDEA (tema forte)

Regola: non cercare di dire tutto.

Una canzone funziona meglio se ha **un messaggio centrale**.

Domanda guida:

- Se dovessi sintetizzare la tua canzone in una parola o una breve frase, quale sarebbe?

# FASE 1 → Brainstorming

## 2. TROVARE UN'IMMAGINE FORTE

Dopo aver scelto il tema, cercate un'immagine concreta che lo racconti.

Immagini concrete (non astratte):

- meglio “piove sul parabrezza” che “sono triste”
- meglio “stringo il telefono” che “mi manchi”

Le immagini fanno vedere e sentire.

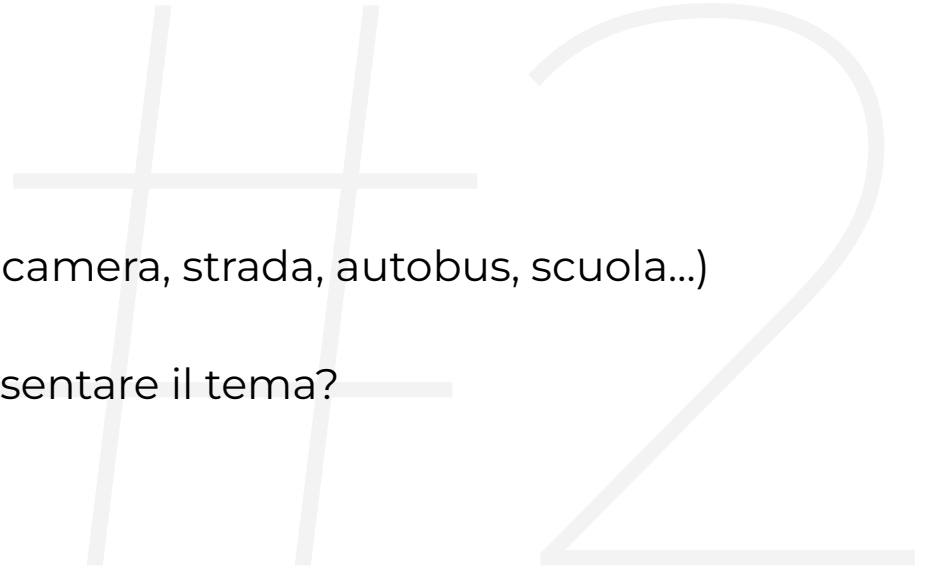
Un ritornello forte spesso ha **una scena** o **un dettaglio** che resta in testa.

# FASE 1 → Brainstorming

## 2. TROVARE UN'IMMAGINE FORTE

Domande guida:

- Dove succede questa emozione? (camera, strada, autobus, scuola...)
- Che cosa vedo? Che cosa sento?
- Quale oggetto o gesto può rappresentare il tema?



# FASE 1 → Brainstorming

## 3. OSSERVAZIONE E RICERCA

Prima di scrivere, cercate 1–2 canzoni simili a quella che vorreste scrivere voi (per tema o atmosfera). Ascoltate con attenzione il ritornello e provate a “smontarlo” come farebbe un musicista o uno scrittore.

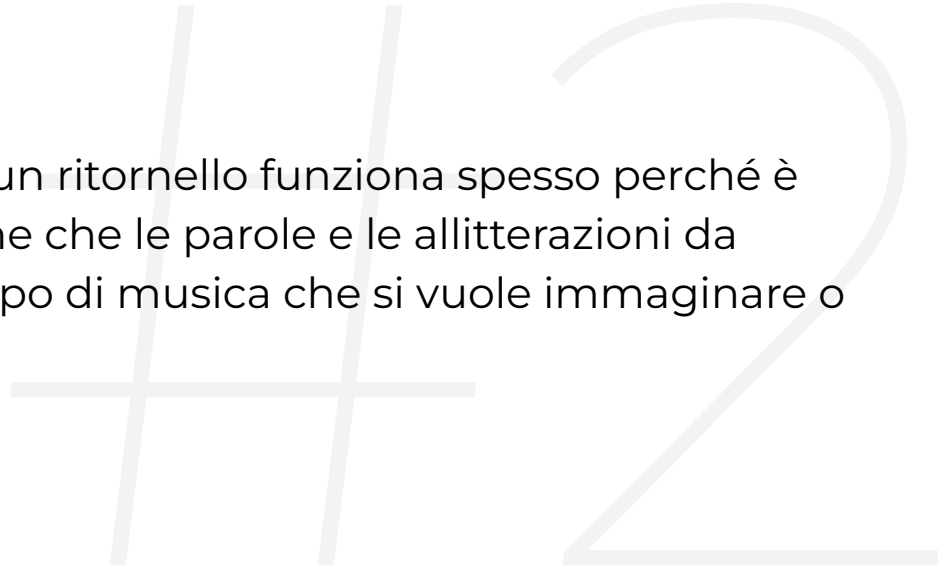
### Domande guida:

- Qual è l'idea centrale del ritornello? È chiara?
- Quali parole o frasi si ripetono? (ripetizione, parole chiave)
- Quali suoni si ripetono? Noti consonanti uguali all'inizio delle parole? (allitterazione)
- Le parole sono più spesso brevi o lunghe?
- Le frasi sono corte o lunghe?
- Secondo te perché? Per seguire il ritmo? Per essere più memorabile? Per essere più “cantabile”?
- C'è un'immagine concreta che fa vedere una scena? Oppure è tutto astratto?

# FASE 1 → Brainstorming

## 3. OSSERVAZIONE E RICERCA

**Obiettivo di questa fase:** capire che un ritornello funziona spesso perché è semplice, ripetibile e sonoro, ma anche che le parole e le allitterazioni da scegliere dipendono dal ritmo e dal tipo di musica che si vuole immaginare o usare.



# FASE 1 → Brainstorming

## 4. CONCLUSIONE

- Cercate parole e sinonimi legati all'idea originale.
- Annotateli liberamente, anche in modo sparso.
- Provate però a scegliere parole:
  - della lunghezza giusta (brevi o lunghe, in base al ritmo)
  - con i suoni e le allitterazioni che funzionano con la vostra canzone.

# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 1. SCRIVI UNA FRASE CHIAVE

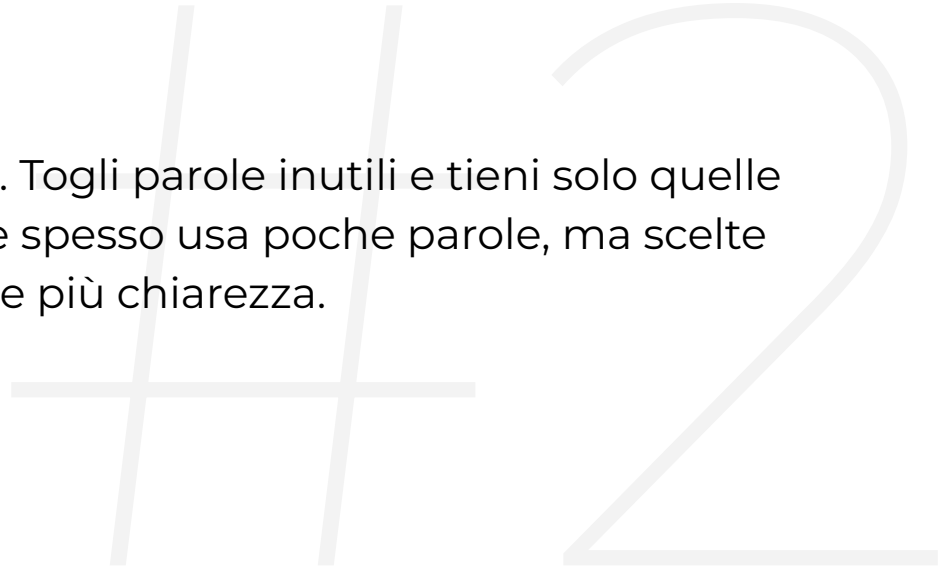
Ora siamo pronti a scrivere la vera e propria frase chiave del ritornello: una frase che riassume l'idea centrale del tuo ritornello. Deve essere breve (circa 6–8 parole), facile da capire e facile da ricordare. Se dopo un ascolto resta in testa, allora sta funzionando.

Nel farlo scegliete le allitterazioni giuste e la lunghezza di frasi e parole giuste per il ritmo della musica che volete.

# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 2. SEMPLIFICA

Rileggi la frase e prova a semplificarla. Togli parole inutili e tieni solo quelle davvero importanti. Un ritornello forte spesso usa poche parole, ma scelte bene: meno parole significa più forza e più chiarezza.



# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 3. DAI UNA STRUTTURA AL RITORNELLO

Ora costruisci una piccola struttura ripetibile. Di solito un ritornello funziona bene quando alterna:

- una frase principale,
- una ripetizione (per fissarla in memoria),
- una variazione (per dare movimento).

Esempio di schema:

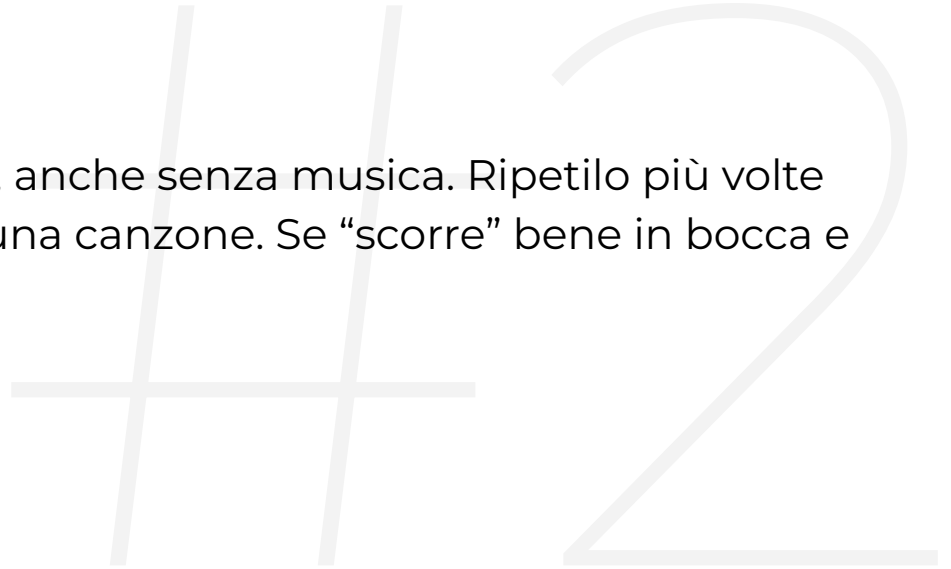
“Ti penso ancora” | “Ti penso ancora” | “Anche quando non vuoi”

Questo tipo di struttura aiuta chi ascolta a seguire e rende il testo più “cantabile”.

# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 4. FAI UNA PROVA A VOCE ALTA

Leggi o canta il ritornello ad alta voce, anche senza musica. Ripetilo più volte come se fosse davvero il ritornello di una canzone. Se “scorre” bene in bocca e non inciampa, è un buon segnale.



# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 5. CONTROLLA L'EFFETTO FINALE

Prima di considerarlo finito, poniti tre domande semplici:

- Si ricorda subito?
- È chiaro?
- Suona bene?

Se la risposta è “sì” almeno a due di queste domande, il ritornello è pronto per essere usato.

# FASE 2 → Produzione di un ritornello

## 6. SPUNTI DI SVILUPPO (facoltativo)

Se avete tempo, potete proseguire in due modi:

1. scrivere tutta la canzone aggiungendo due strofe;
2. provare a sonorizzarla con strumenti di AI come Suno, ragionando poi su cosa cambia tra testo scritto e testo cantato.

## FASE 3 → Valutazione

Trattandosi di un laboratorio creativo sconsigliamo una valutazione numerica, ma proponiamo una scheda per monitorare gli sforzi e i progressi dei ragazzi e accompagnarli eventualmente con un feedback contestualizzato sul loro lavoro e aiutarli a migliorarlo man mano.

### **Indicazioni inclusive (L2 e BES)**

- Si valuta soprattutto chiarezza dell'immagine, impegno nel processo, uso degli strumenti (liste, dizionario, revisione).
- Errori formali o linguistici non penalizzano se il prodotto finale è comprensibile e lo studente mostra miglioramento.
- È possibile accettare brainstorming in L1 e valutare il prodotto finale in italiano con revisione guidata.

# Griglia di valutazione – Scuola secondaria di I grado (classi II–III)

Dimensione	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
<b>Chiarezza dell'idea</b> (tema centrale)	Il tema è chiaro e riconoscibile; il ritornello comunica un messaggio centrale preciso.	Il tema è presente e comprensibile, con qualche ambiguità.	Il tema è generico o poco definito; serve guida.	Il tema non emerge o risulta confuso.
<b>Uso di immagini concrete</b>	Usa immagini efficaci che “fanno vedere” l'emozione senza spiegarla.	Usa almeno un'immagine concreta, anche semplice.	Immagini presenti ma generiche o astratte.	Immagini assenti o non pertinenti.
<b>Allitterazione e scelta dei suoni</b>	Usa allitterazioni in modo consapevole e coerente con l'effetto desiderato.	Usa allitterazioni in modo corretto ma non sempre costante.	Presenza di qualche ripetizione sonora, poco controllata.	Non riesce a usare l'allitterazione o la usa in modo casuale.
<b>Struttura del ritornello</b> (ripetizione/variazione)	Struttura chiara; ripetizione efficace; variazione significativa.	Struttura presente; ripetizione funziona; variazione semplice.	Struttura debole; ripetizioni poco funzionali o eccessive.	Struttura assente o poco comprensibile.
<b>Ritmo e “cantabilità”</b>	Scorre bene a voce alta; ritmo naturale; parole adatte al tempo.	In generale cantabile; qualche punto meno fluido.	Cantabilità irregolare; inciampi frequenti.	Difficile da leggere/cantare; ritmo non controllato.
<b>Revisione e miglioramento</b>	Rivede il testo con autonomia, taglia il superfluo e migliora suoni e chiarezza.	Rivede con guida leggera; migliora alcuni punti.	Revisione minima; modifica solo se guidato.	Non revisiona o non riesce a migliorare il testo.
<b>Partecipazione e metodo</b>	Partecipa attivamente; usa brainstorming e dizionario in modo autonomo.	Partecipa con regolarità; usa strumenti con sollecitazione.	Partecipazione discontinua; strumenti usati poco.	Fatica a seguire le fasi o a partecipare.

# Griglia di valutazione – Biennio della Scuola secondaria di II grado (classi I-II)

Dimensione	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
<b>Progetto del ritornello</b> (tema, tono, intenzione)	Tema e intenzione comunicativa sono chiari; coerenza tra tono e lessico.	Tema chiaro; tono abbastanza coerente.	Tema presente ma generico; coerenza parziale.	Tema e tono poco riconoscibili.
<b>Scelte foniche</b> (allitterazione e effetto)	Allitterazione usata con intenzionalità; effetto fonico riconoscibile e funzionale al ritmo.	Allitterazione presente e generalmente efficace.	Allitterazione sporadica o poco integrata.	Allitterazione assente o inefficace.
<b>Densità e qualità delle immagini</b>	Immagini concrete e significative; evita spiegazioni; alta efficacia evocativa.	Immagini chiare, con qualche passaggio più “spiegato”.	Immagini poco incisive o troppo astratte.	Testo principalmente astratto o poco comprensibile.
<b>Sintesi e selezione lessicale</b>	Testo essenziale; parole scelte per significato e suono; buon lavoro su sinonimi/sfumature.	Testo abbastanza essenziale; alcune scelte lessicali mirate.	Testo prolisso o generico; lessico poco controllato.	Lessico inadeguato o difficoltà a selezionare le parole.
<b>Struttura e memorabilità</b>	Struttura solida (ripetizione/variazione); “hook” efficace; alta memorizzazione.	Struttura chiara; memorabilità buona.	Struttura debole; hook poco evidente.	Struttura non riconoscibile.
<b>Ritmo e fraseggio</b>	Ottima cantabilità; gestione consapevole di ritmo e pause.	Cantabilità buona; qualche punto migliorabile.	Cantabilità incerta; ritmo poco controllato.	Ritmo disfunzionale; fraseggio non gestito.
<b>Revisione e motivazione delle scelte</b>	Produce varianti e sa motivare le scelte di revisione (suono, ritmo, senso).	Produce varianti e migliora con guida; motivazione parziale.	Revisione limitata; modifiche poco mirate.	Non revisiona o revisione inefficace.

ATTIVITÀ  
ROMPIGHIACCIO

---

# RITORNELLO



# La parola che suona

**Obiettivo:** scaldare l'orecchio ai suoni (allitterazione) e avviare il lavoro sul lessico.

**Come si fa (10–15 min):**

- Scrivi alla lavagna 3 emozioni: *gioia, rabbia, nostalgia* (o altre).
- Ogni gruppo sceglie un'emozione e una consonante “guida” (S, M, R, T...).
- scrivere una lista di 8–10 parole che:
  - stanno bene con l'emozione
  - contengono o iniziano con la consonante scelta
- Condivisione rapida: ogni gruppo legge la lista a voce alta “a ritmo”.

**Variante:** dare un mini elenco di parole-base e chiedere di aggiungere sinonimi o contrari con la consonante guida.

# Ritornello lampo: 2 versi, una ripetizione

**Obiettivo:** capire subito cosa rende un ritornello memorabile (semplicità, ripetizione, suono).

## Come si fa (10 min):

- Date una frase semplice uguale per tutti (es. “Non dormo più”, “Mi manchi”, “Ho paura”).
- Ogni coppia deve trasformarla in un mini-ritornello di **2 versi**, con:
  - una ripetizione (una parola o una frase)
  - un’immagine concreta (anche piccola)

Esempio struttura:

- frase principale
- stessa frase + una variazione

Condivisione: lettura a voce alta, senza giudizio, solo ascolto.

# Dal verso “spiegato” al verso “mostrato”

**Obiettivo:** allenare il principio “mostra, non spiegare” (utile per testi musicali e poesia).

## **Come si fa (15 min):**

- Scrivi alla lavagna 4 frasi astratte:
  - “Sono triste” | “Sono felice” | “Sono arrabbiato” | “Ho nostalgia”
- Ogni gruppo sceglie una frase e la riscrive con **un’immagine concreta**, senza nominare l’emozione.

Esempi guida:

- “piove sul parabrezza” | “stringo il telefono” | “la stanza è troppo grande”
- “il banco è pieno di graffi”

Poi le mostrano agli altri gruppi che devono indovinare la frase originale.

Secondo giro (facoltativo): aggiungere un’allitterazione (es. S per tristezza, R per rabbia).

# Banca immagini: stagione ed emozione

**Obiettivo:** collegare immagini concrete a sensazioni senza nominarle direttamente.

**Durata:** 10–15 minuti

**Materiali:** immagini stampate (o proiettate) / parole-immagine su cartoncini

## Come si fa:

- Distribuisci o proietta 12–20 immagini (oppure cartoncini con immagini scritte: “vetro appannato”, “foglie secche”, “sole sulle palpebre”, “neve sporca”, “odore di terra bagnata”).
- In coppia, gli studenti scelgono 3 immagini e le abbinano a:
  - una stagione (primavera/estate/autunno/inverno)
  - una sensazione o emozione (senza nominarla come “tristezza”, ma con parole concrete: “pesante”, “leggera”, “stretta”, “vuota”, “calda”, “fredda”)

Condivisione rapida: ogni coppia legge solo le 3 immagini + stagione.

# Mostra, non dire: gioco rapido

**Obiettivo:** allenare l'haiku come sequenza di immagini.

**Materiale:** un sacchetto con foglietti contenenti emozioni o sensazioni (es. nostalgia, noia, paura, gioia).

**Durata:** 15 minuti.

## Come si fa

- A turno, un ragazzo pesca una parola senza dividerla con la classe.
- Prova a “mostrarla” con **tre immagini brevi** (oggetti, gesti, dettagli sensoriali), una per riga.

Esempio (senza dire “tristezza”):

“gocce sul vetro” / “telefono muto” / “maglione bagnato”

- Regola: è vietato inserire la parola dell'emozione o della sensazione.
- La classe deve indovinare in meno di tre tentativi.